



interlinea

libri e notizie

NOTIZIARIO DI ATTUALITÀ LIBRARIE – CLUB AMICI DI INTERLINEA – N. 3 – GIUGNO 2000

Dal 2000 con Messaggerie

Acinque anni e duecento libri dal primo affacciarsi sugli scaffali delle librerie italiane nel segno di Rebora, Turollo e Rodari, il catalogo di Interlinea, in crescita con Consolo, Soldati, Montale e Maria Corti, dalla primavera del 2000 viene accolto nel gruppo di Messaggerie Libri per la distribuzione nazionale.

L'accordo con Messaggerie non è un traguardo o un approdo, ma un punto di partenza e neppure agevole per i vascelli di carta che salpano da Novara, con il loro carico di parole letterarie, in un mare editoriale burrascoso e difficile da navigare come l'attuale. Soprattutto per i piccoli.

Anche se quella di *piccoli editori* resta una definizione strana, forse simpatica, eppure ambigua; senz'altro vera economicamente, ma non come categoria culturale. Infatti il valore di un progetto culturale non può certo essere misurato con i budget; però al tempo stesso la pas-

sione (quel qualcosa di grande che c'è in ogni vero piccolo editore) non basta: ce lo hanno insegnato i Gobetti e i Prezzolini e in tempi più recenti Vanni Scheiwiller.

Il nuovo impegno distributivo, non puntando più sulla visibilità di larghi ma talvolta vani depositi nelle librerie – e provando a lasciare alla struttura di *Lampi di stampa* qualche piccola ristampa "on demand" di titoli esauriti –, significa lavorare con metodo, tempi e rinunce che non seguono soltanto l'ispirazione lirica del momento.

Lo scriviamo perché abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti gli operatori che ci seguono, dai docenti ai librai, e soprattutto dei lettori: abbiamo bisogno dei loro consigli, delle loro idee, anche delle loro critiche. Ecco allora la proposta del *Club amici di interlinea* (illustrato nell'ultima pagina) e il nostro sito su internet (www.interlinea.com; e-mail: edizioni@interlinea.com). Fedeli al nostro omino che, sulla copertina del catalogo,

«coltiva la lettura» innaffiando con piccole gocce d'acqua e di passione il fiore della letteratura e della cultura, continueremo a proporre petali o fili d'erba e non querce: piccole occasioni perché la letteratura ci aiuti. Buona lettura.

Le novità di Interlinea alla Fiera del Libro di Torino: gli appuntamenti in programma

Interlinea è presente alla Fiera del Libro di Torino, al Lingotto dall'11 al 15 maggio (orario 10-23) con lo stand H80 al padiglione 3. Ecco gli incontri promossi per presentare alcune novità.



GIOVEDÌ 11 MAGGIO

ore 16,30, Arena padiglione 3
presentazione del libro

La vita quotidiana durante la campagna di Russia.

Il diario fotografico inedito di un alpino sul Don

di Pasquale Grignaschi (introduzione di Mario Rigoni Stern)
con interventi di Gianni Oliva e Vittore Catella
introduce Carlo Robiglio, presente l'autore

VENERDÌ 12 MAGGIO

ore 14,30, Sala Azzurra padiglione 3

Come cambia la letteratura?

Morte, sopravvivenza e contaminazione dei generi letterari

dialogo di fine millennio di Maria Corti e Giuseppe Pontiggia
con Paolo Mauri

presentati da Roberto Cicala in occasione dell'uscita del libro

Maria Corti: voci, canti e catasti di Giorgia Guerra

SABATO 13 MAGGIO

ore 11,30, Arena padiglione 3

presentazione del libro **La forza del cuore** di Laura Prete

con Giannino Piana e Roberto Carnero

introduce Ettore Colli Vignarelli, presente l'autrice

SABATO 13 MAGGIO

ore 17, Arena padiglione 3

Raccontare Torino

presentazione del libro **Guida Sentimentale** di Mario Gromo
con Giovanni Tesio e Paolo Verri, curatore del volume
introduce Roberto Cicala

DOMENICA 14 MAGGIO

ore 17, Arena padiglione 3

I luoghi letterari del sacro

presentazione dei libri

I luoghi dell'anima. In viaggio con i grandi scrittori

a cura di Fulvio Panzeri

e **Il sacro nella poesia contemporanea**

a cura di Giuliano Ladolfi e Marco Merlin

(con un saggio introduttivo di Mario Luzi)

con interventi di Giorgio Bàrberi Squarotti, Giorgio Calcagno
e Alessandro Zaccuri, presenti i curatori

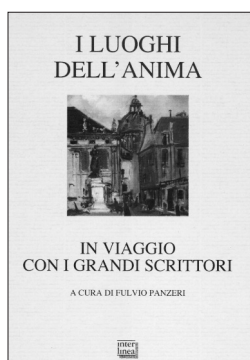
SOMMARIO

- ▶ In viaggio con i grandi scrittori: antologia "giubilare" (pagina 2)
- ▶ Maria Corti: voci, canti e catasti in un nuovo libro (pagina 2)
- ▶ Ritagli stampa e un'anticipazione in ricordo di Scheiwiller (pagina 3)
- ▶ Letture Interlinea: Hesse, Prete, Linati (pagine 4 e 5)
- ▶ La Marchesa Colombi internazionale e Jeanne Hersch (pagina 6)
- ▶ Ricordi dal Don e novità (pagina 7); internet e il club (pagina 8)

In viaggio con i grandi scrittori alla scoperta dei paesaggi dell'anima

Nell'anno del grande giubileo, dominato da un clima spesso suggestivo ma talvolta suggellato da proposte editoriali troppo somiglianti, Interlinea ha scelto di pubblicare un volume che, al contrario, ha la principale peculiarità nell'originalità dello sguardo sul tema del sacro.

Il volume è *I luoghi dell'anima*, un itinerario insolito e inconsueto guidato dalle pagine di alcuni dei maggiori scrittori e pensatori italiani ed europei. Un vero e proprio "viaggio di



carta" lungo i percorsi del sacro e nei luoghi più o meno classici della religiosità. «Questa antologia», si legge nell'ampia introduzione, «compone un viaggio immaginario al seguito di narratori e poeti, una specie di ipotetico itinerario che mette in scena i luoghi e le emozioni profonde che sono state affidate ai fogli dei taccuini, ai reportage, alle poesie, ai racconti. Esperienze inedite, segrete,

legate al senso dell'avventura umana che il luogo ha rivelato. Su tutto sfoggia l'intuizione di una naturale disponibilità a farsi accogliere dal luogo che nel momento in cui si rivela coinvolge intimamente l'esistenza del viaggiatore».

L'antologia è stata inserita in "Passio", la collana dedicata alla scoperta e alla proposta di pagine letterarie ispirate alla sofferenza e alla ricerca interiore dell'uomo (la collana ha già ospitato testi di Claudel, Hesse, Rebora, Turoldo, Emer e, di recente, lo struggente *Aiutami a morire* di Paolo Barnard e i racconti di Laura Prete intito-

lati *La forza del cuore*). Trenta i grandi nomi della storia letteraria le cui pagine selezionate compongono l'itinerario di *I luoghi dell'anima*. Si va da Dino Buzzati a Giorgio Caproni, da Charles Dickens a Nikolaj Gogol', da Romano Guardini a Hermann Hesse, da Jerome K. Jerome a Marino Moretti; e poi ancora Charles Peguy, Guido Piovene, Clemente Rebora, Ranier Maria Rilke, Ignazio Silone, Mario Soldati, Giovanni Testori e altri ancora. Culture, epoche e stili diversi, ma uniti dalla stessa passione per la bellezza dei luoghi che ispirano un'apertura al trascendente, riannodando i fili dell'esperienza umana sempre protesa alla ricerca del senso profondo del suo stesso esistere, mossa dalle domande radicali sulla vita e il suo perché che rimangono nel tempo e nello spazio attaccate al fondo del cuore di ogni uomo in ogni angolo del mondo.

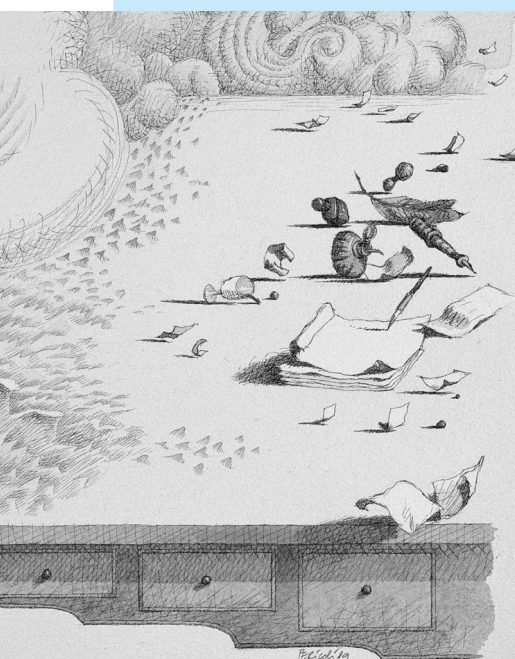
L'opera, che si propone come una delle novità più interessanti e originali tra quelle uscite in occasione del giubileo del 2000, è curata da Fulvio Panzeri, uno dei più apprezzati critici e studiosi di letteratura della nuova generazione. Collaboratore di "Avvenire" e di "Letture", tra l'altro, si è occupato della recente narrativa italiana, con particolare riguardo a Tondelli e Testori dei quali sta curando l'edizione delle opere complete.

I luoghi dell'anima. In viaggio con i grandi scrittori, a cura di Fulvio Panzeri, pp. 248, lire 20 000.

Le voci, i canti e i catasti di Maria Corti: se la parola è creativa

L'altra faccia di Maria Corti, quella di narratrice, è la protagonista di uno dei volumi più interessanti tra le novità Interlinea della primavera 2000. Il libro, con una bella copertina di Tullio Pericoli (un particolare è riprodotto qui sotto), si intitola *Maria Corti: voci, canti e catasti* con una allusione agli scenari prediletti nelle opere creative della grande filologa (che per Interlinea dirige la rivista "Autografo" e la collana "Biblioteca di Autografo") e ne è autrice Giorgia Guerra, una giovane studiosa friulana trapiantata a Firenze. Accanto al saggio centrale della Guerra, che ricostruisce i percorsi creativi di Maria Corti narratrice, il libro assume un valore particolare per la presenza di due sezioni rare in un volume di storia e critica letteraria. La prima sezione è di documentazione fotografica e raccoglie un vero e proprio album delle incomparabili frequentazioni della fondatrice del Fondo Manoscritti di Pavia: Calvino, Montale, Contini, Arbasino e molti protagonisti del Novecento letterario italiano sono ritratti insieme con Maria Corti. L'altra sezione di rilievo è l'appendice, che raccoglie (a cura di Cristina Nesi, alla quale si deve anche la bibliografia del volume) un'importante antologia della critica sulle opere creative della studiosa. L'uno accanto all'altro sfilano testi con firme prestigiose: Giorgio Caproni, Eugenio Montale, Romano Luperini, Furio Colombo, Geno Pampaloni, Emilio Tadini e molti altri che, negli anni dal 1963 al 1999, hanno pubblicato su giornali e riviste recensioni e commenti sui romanzi e i racconti di Maria Corti. Da *L'ora di tutti* a *Catasto magico* viene tracciata la sua parabola letteraria anche attraverso alcuni temi ricorrenti, dal mito di Ulisse all'elemento del "doppio" (due scritture, due patrie, storia e mito...) con una forte componente morale e una profonda riflessione sull'esistenza e sul ruolo della parola nella società odierna.

Giorgia Guerra, *Maria Corti: voci, canti e catasti*, con appendice a cura di Cristina Nesi, pp. 152, lire 30 000.



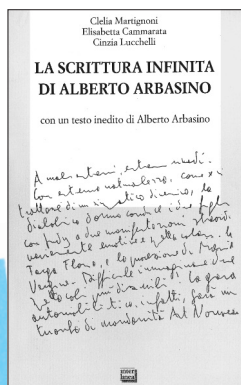
Ritagli stampa di primavera

Anche nei mesi a cavallo tra la conclusione del 1999 e l'inizio del 2000 significativa è stata l'attenzione della stampa nazionale ai libri di Interlinea. Numerose sono state infatti le recensioni pubblicate sui maggiori quotidiani e periodici nazionali e locali, dedicate ai più recenti titoli usciti nelle diverse collane. Ecco una breve selezione dalla rassegna stampa generale, tratta dalla raccolta del periodo ottobre 1999-aprile 2000, con i riferimenti ai volumi recensiti.

Povera Clizia smarrita per strada ("Il manifesto", 1° gennaio 2000): «La vita postuma di Eugenio Montale non cessa di stupire. È come se la catastrofica vena gnomica dei suoi ultimi anni, anche dall'aldilà, continuasse a irridere le *idées reçues* che il nostro secolo in dissolvenza ha accarezzato» (Eugenio Montale, *Poesia travestita*, a cura di Maria Corti e Maria Antonietta Terzoli, pp. 80, lire 30 000).

Arbasino: ha settant'anni il curioso di genio ("La Provincia Pavese", 26 gennaio 2000): «La raccolta di studi è dedicata all'opera forse più famosa, e comunque più

ponderosa di Arbasino [...] ma è chiaro che essa ci introduce alla conoscenza di alcuni meccanismi stilistici che caratterizzano in generale il metodo di scrittura e riscrittura caro ad Alberto Arbasino» (Clelia Martignoni, Cinzia Lucchelli, Elisabetta Cammarata, *La scrittura infinita di Alberto Arbasino*, pp. 128, lire 30 000).



L'incanto di ogni nascita nei versi di Elio Fiore ("Avvenire", 5 gennaio 2000): «L'infanzia e la Storia sono da subito i due poli tra i quali si colloca l'opera poetica di Elio Fiore. [...] I versi e le prose che vengono ora riordinati in *I bambini hanno bisogno* rappresentano un momento tutt'altro che marginale nell'esperienza di questo poeta» (Elio Fiore, *I bambini hanno bisogno*, pp. 80, lire 20 000).

Il colore del titanio ("La Repubblica", 4 marzo 2000): «Sono molto lontani i tempi in cui in Italia c'erano dibattiti accesi sulle due culture, scientifica ed umanistica. [...] Pedefferri in questo conturbante libro spiega come si colora il titanio. La strada maestra è quella di ossidarla per via elettrochimica. Si è di fronte ad una sorta di creazione artificiale che, per usare

una frase di Wagner, "detta la sua volontà al creatore"» (Pietro Pedefferri, *Titaniochromia (e altre cose)*, pp. 212, lire 40 000).

La rivoluzione delle buone maniere ("Il Giorno", 8 marzo 2000): «La particolarissima testimonianza di un'epoca in base al vecchio assioma secondo il quale le piccole virtù delle buone maniere rispecchiano le grandi leggi della società. Questo delizioso libello si può considerare un piccolo classico» (La Marchesa Colombi, *La gente per bene*, pp. 272, lire 20 000).

Bentornata Colombi, femminista per bene ("La Repubblica", 8 marzo 2000): «Il primo a riscoprirlo è stato Italo Calvino che nel 1973 fece ristampare il suo racconto *Un matrimonio in provincia*. Ha cominciato a crescere da allora l'interesse per la Marchesa Colombi, pseudonimo di Maria Antonietta Torriani, amante di Carducci e poi moglie di Eugenio Torelli Viollier, il fondatore del Corriere della Sera» (La Marchesa Colombi, *Un matrimonio in provincia*, pp. 112, lire 18 000).

Quando Cupido colpì Volta ("La Provincia Pavese", 21 marzo 2000): «Nel 1788 il quarantatreenne professor Volta, dimostrando il suo lato più umano, si innamorò della cantante Marianna Paris. Un amore burrascoso che Linati ripercorre, ormai 150 anni dopo, con gustosa ironia e precisione storica» (Carlo Linati, *Cupido tra gli alambicchi*, pp. 128, lire 20 000).

Laura Prete narra i meandri dell'umana sofferenza ("Il Biellese", 7 aprile 2000): «Semplicità e durezza in una giovane donna che, superando gravi difficoltà legate a personali motivi di salute, ha scelto il faticoso e difficile mestiere di scrivere. Non è la malinconia a pervadere le pagine del suo libro, ma la sensibilità alla sofferenza» (Laura Prete, *La forza del cuore*, pp. 104, lire 18 000).

Nel ricordo di Scheiwiller un nuovo impegno per la poesia

«L'Italia si ritrova quasi 60 milioni di abitanti ma 100 milioni di poeti, tenendo conto degli pseudonimi» amava scherzare il piccolo grande editore Vanni Scheiwiller, che ogni anno a Torino, quando la Fiera si chiamava ancora Salone, correva allo stand della giovane Interlinea per scambiare qualche novità, come si faceva da ragazzini con le figurine. «Ho questi ultimi *Fuochi fatui* di Sbarbaro, così prendo la vostra *Passione* di Rebora. A quando Ai Qing?». C'è stato maestro, nei ritagli dei suoi mille impegni, con consigli, appunti su certe riscoperte, scambi di opinioni sul distributore in comune... un maestro di tanti libri dal cuore grande e dal formato ridotto, caratteristiche con cui in suo ricordo e in compagnia di vecchi amici – da Luciano Erba a Maria Corti – Interlinea vuole coltivare il suo solco nella terra della poesia. Con una collana dal nome classico suggerito da Carlo Carena, "Lyra", che si inaugurerà a settembre con la nuova opera del grande Adonis, *Siggil*, con testo arabo a fronte e una nota di Andrea Zanzotto, con una raccolta di frammenti di Saffo, ripescando anche un testo raro di Manara Valgimigli, e con pensieri ispirati proprio al ricordo di Vanni (come non intitolarli *All'insegna del pesce d'oro?*) firmati da Annalisa Cima, per seguire con testi di Zanzotto, Buffoni, Jahier, Miller... Forse libri per pochi lettori. Pochi ma buoni, come piacevano al piccolo grande editore.

Per ricevere maggiori informazioni e gli articoli sui libri di Interlinea fare richiesta all'ufficio stampa (tel. 0321 612571, email: ufficiostampa@interlinea.com).

Hesse: «ogni uomo è il centro del mondo?»

Fanno parte dei momenti indimenticabili di una vita quelle rare occasioni in cui l'essere umano vede se stesso come dal di fuori e improvvisamente riconosce in sé dei tratti che il giorno prima ancora non c'erano o gli erano sconosciuti. Con un leggero brivido di sgomento ci rendiamo conto che noi non siamo quell'essenza ben definita, sempre uguale ed eterna, quale per lo più ci sentiamo; risvegliati per un istante da quel sogno dolce e menzognero, ci vediamo trasformati, cresciuti o impiccioliti, evoluti o regrediti; per un istante, non importa se con orrore o con felicità, ci vediamo e ci sentiamo nuotare nella corrente infinita del divenire, della metamorfosi, della caducità che tutto erode senza posa; è una sensazione che naturalmente ci è ben nota, ma dalla quale siamo abituati a escludere noi stessi e forse qualche nostro ideale.

Del resto, se fossimo svegli, se quei secondi o quelle ore di risveglio diventassero mesi o anni, non saremmo capaci di vivere, non lo sopporteremmo in alcun modo; nella maggior parte dei casi gli uomini non si rendono neppure conto di quelle rapide occhiate, di quei momenti di consapevolezza, ma, come Noè nell'arca, abitano per tutta la vita nella torre del proprio io apparentemente immutabile. Essi vedono davanti a sé la corrente della vita, il fluire mugghiante della morte, scorgono amici ed estranei trascinati via; li invocano, li rimpiangono e credono di rimanere sempre immobili sulla riva a guardare, senza doversi addentrare nel flusso della corrente e della morte. Ogni uomo è il centro del mondo, il

quale sembra girare docilmente attorno a ciascuno e ogni uomo e ogni giorno della sua vita è fine e apice della storia universale. Dietro di lui sono appassiti e tramontati popoli e millenni e davanti a lui non c'è nulla. Tutto l'enorme apparato della storia universale sembra servire solo per l'attimo, per l'acme del presente.

Questo brano introduce la storia che potete leggere in *Ricordo di Hans* di Hermann Hesse (pp. 80, lire 10 000).



LETTURE INTERLINEA - 2 (LAURA PRETE)

La forza del cuore di chi lotta ogni giorno...

Leggeva solo la pagina destra del giornale. Mangiava solo i cibi che c'erano nella parte destra del piatto. Sempre così. Il cervello di Bianca aveva cancellato tutto quanto provenisse da sinistra. La conobbi quando tornai dalla clinica dove ero stata per lungo tempo per la mia riabilitazione dopo un grave incidente. Lì avevo delle priorità assolute: camminare e parlare. Poi, ritornata alla vita cosiddetta "normale", mi accorsi che c'erano problemi altrettanto vitali da affrontare. Non camminavo ancora bene, ma, cosa che era molto più grave, mi appoggiavo totalmente sulla gamba sana. L'arto sinistro sopportava il peso di tutto il corpo e, come era logico, a lungo andare il ginocchio si gonfiò e cominciò a farmi male.

Il medico mi prescrisse delle tera-

pie, da farsi da esterna all'ospedale. Il giorno stabilito, superai le doppie porte a vetri per raggiungere il reparto. Lì stavano parcheggiati quattro o cinque ammalati in carrozzella, tutti uomini, che guardavano fuori, incuriositi dall'andirivieni di persone e automobili. Un po' discosta stava una donna sulla cinquantina, magra e piccola, con i capelli cortissimi tutti scompigliati: la zazzera di chi ha subito un'operazione alla testa. Anche lei era su una sedia a rotelle. Mi sembrò di una tristezza senza fine: stava con la testa bassa, incurante di ciò che la circondava. Mentre passavo, cercai con gli occhi i suoi occhi, per sorriderle. Mi incontrai con uno sguardo colmo di lacrime trattenute a fatica. Il sorriso mi si sparse di colpo.

Non mi fermai presso di lei. Non la

Se Cupido si insinua fra gli alambicchi: l'amore del giovane Alessandro Volta

Una notte di maggio del 1788 un gentiluomo alto di statura, snello ed elegantemente vestito, passeggiava con certa impazienza nel ridotto del Teatro dei Quattro Signori di Pavia, fiutando di tanto in tanto una presa di rapé per ingannare l'attesa.

Era un bell'uomo sui quaranta, con un viso arguto e sereno, con due forti rughe verticali fra ciglio e ciglio, labbra sottili e un paio di basette ai lati, che caratterizzavano l'uomo di scienza e di pensiero. Le poche persone che si trovavano in quel ritrovo lo avevano salutato con ri-

spetto, ancorché egli facesse del suo meglio per sottrarsi ai loro sguardi, un po' come un ragazzo che fosse stato colto in fallo. C'erano fra essi alcuni giovani nobiluomini che si distinguevano per le loro lunghe giubbe di seta, a ricami, per le ampie lattughe di trina sul petto e qualcuno persino per una vestigia di parrucca. Chi avesse avuto l'occhio esercitato a quei luoghi galanti, non avrebbe mancato di classificarli come dei gaudenti più o meno squattrinati che aspettavano l'uscita delle danzatrici; che da qualche tempo, in quel piccolo teatro pavese

l'impresario aveva messo su un *Barbiere di Siviglia*, melodramma buffo di Giovanni Paisiello, e lo andava intercalando, fra un atto e l'altro, di un balletto del Manzoli, con una *troupe* di danzatrici nate venir da Milano.

Quei giovani spiantati stavano lì ancora in c'occhio, assurrandosi il nome del maturo gentiluomo e commentandone la presenza, quando d'un tratto la porticina, in un canto del ridotto, s'aprì: un gruppo indisciplinato di ragazze in abiti vistosi e fruscianti e bizzarre acconciature, irruppe nell'atrio. Subito i nobilastri diedero di piglio ai loro occhiali e ciascuno si precipitò sulla sua beltà preferita. Dopo di che usciron tutti insieme, mentre dalla porta del teatro, finita l'opera, sfollava anche il pubblico, che si veniva poi disperdendo qua e là per la piazza, fantasticamente illuminata dalle fiaccole dei lacchè.

Di lì a poco tutto tornò tranquillo e il gentiluomo riprese ancora le sue impazienti passeggiate per l'atrio. Presto da quella medesima porticina una fanciulla piuttosto piccola e graziosa, in mantiglia e cappuccio, sbucò fuori, e verso di essa egli accorse afferrandole le mani con calore.

«Divina, divina ancor una volta, Marianna!» egli le disse chinandosi su di lei e baciandole le mani col rattenuto entusiasmo di un signore di belle maniere. «Non potevate essere più diabolicamente gaia e perfetta! Le vostre note son raggi di sole, fragranze di fiori. E il vostro spirito, Marianna, il vostro brio!» Poi anch'essi uscirono, svoltarono l'angolo del teatro e si persero lungo una stradiciola che lo fiancheggiava, romita e già invasa dalla luna: una di quelle patetiche contraducce come solo Pavia ha il segreto di possedere, un poco storte, fiancheggiate da casine giallastre e silenziose, dalle lunghe gronde.

Così inizia il romanzo di Carlo Linati *Cupido fra gli alambicchi* (pp. 128, lire 20 000).

conoscevo e non potevo entrare nel suo dolore con una pacca amichevole sulla spalla. Avevo imparato il rispetto per la sofferenza altrui. Ma per tutta la terapia quel giorno pensai a lei. Quando uscii, la donna era immobile, con la testa bassa; le sgorgavano a zampillo lacrime che le bagnavano la tuta da ginnastica.

Mi feci coraggio e le domandai se stesse male e se avesse bisogno di qualcosa. Ero convinta che non avrebbe risposto o che mi avrebbe congedata con due parole brusche. Invece, sempre piangendo, mi raccontò confusamente che aspettava la madre che non arrivava: era preoccupata, triste e le veniva da piangere. Piangeva sempre. A vederla da vicino, aveva un viso cereo, i lineamenti minuti, gli occhi scuri, molti capelli grigi. Bianca era emiplegica dalla parte sinistra; non aveva problemi di parola; era stata operata all'emisfero destro del cervello. I capelli non nascondevano del tutto una cicatrice sulla tempia destra, che

faceva una certa impressione: rotonda come una moneta da cinquanta lire, con del sangue raggrumato. Sembrava che si fosse sparata un colpo di pistola in testa.

Potete continuare a leggere la storia in *La forza del cuore* di Laura Prete (pp. 104, lire 18 000).



L'ironia della Marchesa Colombi: una riscoperta internazionale

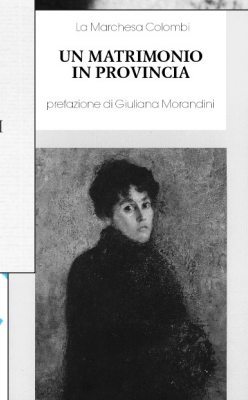
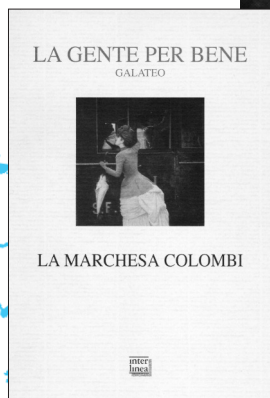
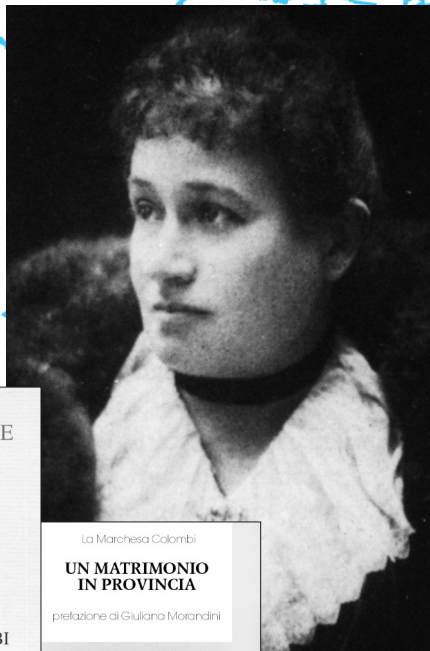
Una serie di iniziative editoriali di Interlinea e di proposte culturali ad esse collegate hanno rilanciato in modo significativo la scrittrice Maria Antonietta Torriani Torelli-Violler (Novara 1840-Torino 1920), in arte "La Marchesa Colombi", i cui romanzi e racconti avevano colpito Italo Calvino, che riscoprì nel dopoguerra il suo capolavoro *Un matrimonio in provincia* nella mitica collana einaudiana "Centopagine" su appassionato suggerimento di Natalia Ginzburg.

L'8 marzo scorso, nella ricorrenza della giornata internazionale della donna, è uscito in libreria *La gente per bene*, uno straordinario galateo "femminista" e comunque al femminile scritto dalla Torriani nel 1877 e oggi ripresentato a cura di tre studiose, Benatti, Botteri e Genevois.

Nell'occasione è stata inaugurata con successo a Milano, alla Biblioteca di Palazzo Sormani, una mostra bibliografica sui galatei allestita in concomitanza con l'uscita del volume.

La gente per bene è un esempio tipico della cifra stilistica della Marchesa Colombi: un raccontare asciutto e ironico, che va ben oltre le modalità tipiche dei galatei di tutti i tempi, per trasformarsi quasi in analisi della società tardo ottocentesca, senza rinunciare a stigmatizzare usi consueti ma non più condivisibili, a promuovere il ruolo della donna e il rispetto della persona.

Del resto la stessa vita della Marchesa Colombi è un esempio di anti-conformismo: nata a Novara a metà Ottocento, riuscì ad evadere dal pic-



colazione di Interlinea presentata da Giuliana Morandini) e a diventare protagonista nel bel mondo delle lettere e della arti. Scrittrice, giornalista di costume, fu amante di Giosuè Carducci (che le dedicò una poesia) e poi sposa di Eu-

genio Torelli-Violler, fondatore del "Corriere della Sera". Catalogata in quell'immensa folla di letterati minori dell'Ottocento italiano, ma apprezzata da Croce, la Marchesa Colombi sta vivendo in questi ultimi anni, e oggi in particolare, una straordinaria riscoperta, frutto del lavoro di diversi studiosi e anche dall'impegno della stessa Interlinea (infatti, oltre a *La gente per bene* e *Un matrimonio*, è stato riproposto di recente un altro gioiellino, *In risaia*, un romanzo-denuncia sulle condizioni di vita nelle campagne risicole tra Piemonte e Lombardia, con un testo raro di Carlo Emilio Gadda, ora disponibile in coedizione con Lampi di Stampa) e del Centro Novarese di Studi Letterari, che propone un convegno internazionale il 26 maggio nella natia Novara (Auditorium BpN, orario 10-12, 15-18) e una mostra biobibliografica e documentaria (Archivio di Stato di Novara, inaugurazione programmata alle ore 12,15 dello stesso giorno del convegno). Tra gli interventi al convegno si segnalano quelli di E. Genevois della Sorbonne Nouvelle di Parigi, di E. Pierobon dell'Università del Sud Africa di Pretoria e di A. Arslan dell'Università di Padova, che tra l'altro il 23 marzo scorso ha presentato la nuova edizione di *La gente per bene* nel North Carolina nel corso di un importante convegno. Nella collana "Biblioteca" di Interlinea si annunciano già gli atti del convegno internazionale, con il titolo *La Marchesa Colombi: una scrittrice e il suo tempo*.

La Marchesa Colombi presso Interlinea: *Un matrimonio in provincia*, con prefazione di Giuliana Morandini (pp. 112, lire 18 000);

La gente per bene, a cura di Silvia Benatti, Inge Botteri ed Emmanuelle Genevois (pp. 272, lire 20 000). Inoltre il bel romanzo *In risaia*, con un testo di Carlo Emilio Gadda, è riproposto in coedizione con Lampi di stampa.

Hersch: un'altra riscoperta al femminile

La nascita di Eva di Jeanne Hersch, autrice ginevrina di lingua francese, allieva di Jaspers e già docente di filosofia contemporanea all'Università di Ginevra, viene pubblicato a giugno da Interlinea per la prima volta in Italia. È una raccolta di racconti, ricordi e saggi caratterizzati dalla concisione, dalla ricercatezza stilistica e dalla grande qualità letteraria. Il testo centrale della raccolta, che le dà il titolo, consiste in un commento al celebre bassorilievo romanico francese di Autun, cogliendo lo spunto per una riflessione sul tema della nascita della coscienza. Accanto al testo, profondo e dotto, ma di lettura non riservata agli specialisti, è di rilievo la prefazione di Jean Starobinski e la nota di Roberta de Monticelli (traduzione di Federico Leoni).

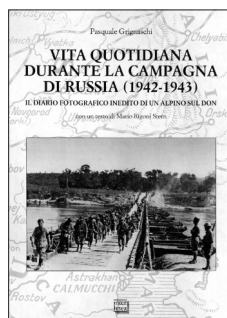
Rigoni Stern presenta 150 foto inedite riemerse dal Don

«**A**nche dopo più di cinquant'anni quasi ogni giorno arriva un segno: un libro, una lettera, una fotografia, una persona, che riporta il tempo quando sul fronte russo imperversava la guerra forse più drammatica di tutta la nostra storia»: scrive così Mario Rigoni Stern nel testo introduttivo di *Vita quotidiana durante la campagna di Russia. Il diario fotografico inedito di un alpino sul Don*, un libro che, per la sua unicità, assume il rilievo di una testimonianza storica davvero importante, tanto che il noto autore di *Un sergente nella neve* ha voluto presentarlo.

Il volume, che esce nella collana "Studi", è opera di Pasquale Grignaschi, alpino, ufficiale della quarta divisione Cuneense, uno dei contingenti che costituirono il Corpo di Spedizione Italiana in Russia. Grignaschi, che oggi è ultraottantenne, ha riportato dalla drammatica esperienza della guerra sul fronte del Don, oltre che emozioni e dolori incancellabili e impressi nel fondo dell'anima e del cuore, un'agenda tascabile zeppa di appunti e ricordi, e, soprattutto, dieci rullini di fotografie, fortunatamente fatti recapitare a casa prima della disastrosa ritirata, dove sono impressi non solo fatti militari ma paesaggi, volti e vita della gente russa incontrata.

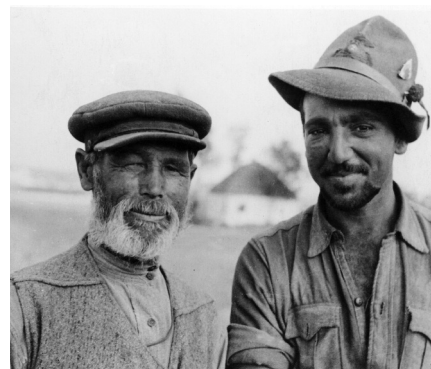
Oltre centoventi immagini, quelle scattate da Grignaschi, rimaste chiuse in un cassetto per cinquant'anni e solo oggi riemerse per andare a costituire il piccolo tesoro di questo libro senza precedenti. *La vita quotidiana durante la campagna di Russia*, infatti, presenta, sullo sfondo degli eventi bellici, l'esperienza giorno dopo giorno di un piccolo reparto alpino calato nel crogiolo dell'immensità di una natura e di un evento «di cui tanto si è parlato» scrive Grignaschi «ma forse poco si è riusciti a comprendere».

In un tessuto narrativo costruito con un continuo gioco di rimandi tra le pagine di diario, scritte mentre i tragici fatti avvenivano, e i ricordi fissati sulla carta dopo il ritorno a casa, con l'ausilio della forza evocatrice delle immagini fotografiche, per lo più di grande sug-



gestione, *La vita quotidiana durante la campagna di Russia* rappresenta un volume unico nel suo genere. Imperdibile per gli ultimi testimoni diretti, indispensabile per coloro che vogliono conoscere in profondità un evento terribile della storia contemporanea.

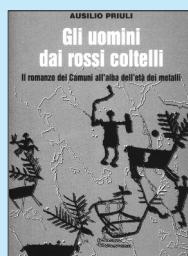
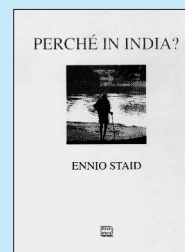
Pasquale Grignaschi, *La vita quotidiana durante la campagna di Russia*, con un testo di Mario Rigoni Stern, pp. 204, lire 40 000.



ALTRE NOVITÀ: CAMUNI, DIALETTALI, SACRO IN POESIA E...

Perché in India?

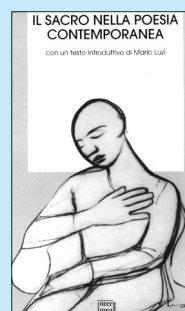
Ennio Staid, *Perché in India?*, pp. 152, lire 20 000. Perché tanti giovani cercano in Oriente una risposta al loro innato bisogno di spiritualità? E perché le risposte dell'Occidente non paiono essere per loro sufficienti? Il libro vuol essere un viaggio dentro l'India dei guru, dei santoni e dei movimenti religiosi compiuto con l'occhio di chi vuole capire e confrontare senza giudicare. Il libro illustra in modo completo le caratteristiche di moltissimi dei nuovi e vecchi movimenti religiosi indiani, confrontandoli con il patrimonio culturale e spirituale dell'occidente.



Ausilio Priuli, *Gli uomini dai rossi coltelli. Il romanzo dei Camuni all'alba dell'età del ferro*, pp. 160, lire 25 000. Un romanzo sull'epopea preistorica dei Camuni all'inizio dell'età del ferro, in area lombarda. Una ricostruzione accurata in forma di romanzo storico, tra passioni e morte, su uno dei capitoli più suggestivi dell'era preistorica in Italia. Ausilio Priuli è uno dei maggiori studiosi delle incisioni rupestri e della civiltà camuna in Italia, direttore del Museo Archeologico di Capodiponte e consulente a livello internazionale di enti e musei del settore.

Il sacro nella poesia contemporanea, con un saggio introduttivo di Mario Luzi, a cura di Giuliano Ladolfi e Marco Merlin, pp. 104, lire 25 000. Queste pagine raccolgono studi e propongono approfondimenti su aspetti e autori della poesia contemporanea.

"Autografo" 40 (2000): *Gioco di lingua e dialetto nel Novecento*, pp. 176, lire 30 000. Il nuovo numero della prestigiosa rivista è dedicato alla poesia dialettale italiana, anche dopo l'interesse crescente creato nel mondo della critica e tra i lettori dal recentissimo cofanetto dei Meridiani Mondadori, con autografi inediti di Andrea Zanzotto, rivolgendosi così anche agli appassionati, sempre più numerosi, di poesia e di letteratura dialettale.



Con il "Club amici di interlinea" leggere conviene sempre di più

Il Club amici di interlinea riunisce i più fedeli lettori della nostra casa editrice, ai quali vengono riconosciuti una serie di benefici, primo tra tutti lo sconto del 20% su tutte le pubblicazioni del catalogo, insieme agli altri vantaggi che sotto riportiamo. Come si diventa soci del Club amici di interlinea? L'associazione avviene automaticamente con un acquisto di libri direttamente alla casa editrice (anche con ordine telefonico) per almeno 75 000 lire (già comprensive dello sconto del 20%) e dà diritto a:

- ricevere la tessera Club per l'anno 2000



- sconto del 20% su tutte le pubblicazioni del catalogo Interlinea acquistate direttamente dalla casa editrice
- pacco-libri omaggio di "benvenuto nel Club"
- il notiziario di Interlinea, con informazioni di cultura, iniziative e novità editoriali
- agevolazioni su iniziative di Interlinea (presentazioni, partecipazioni a fiere, concorsi...) e una serie di sconti su prodotti e servizi di attività consorziate al Club (informazioni sui prossimi notiziari)
- servizio di numero verde per prenotazioni (800 018653)
- ricevere i libri a domicilio con un contributo fisso di sole 2500 lire per le spese postali.



E per chi è già stato socio nel 1999? Basta acquistare direttamente dalla casa editrice almeno un libro per avere il rinnovo automatico della tessera e poter contare sulle agevolazioni del Club anche nel 2000 (con un libro in omaggio).

L'idea di creare questo Club vuole essere da una parte una concreta iniziativa della nostra casa editrice per essere ancora più vicina ai suoi più fedeli lettori, dall'altra l'inaugurazione di un canale di contatto diretto editore-lettore, per facilitare una migliore conoscenza reciproca che possa avere

delle ricadute positive per entrambi.

Sia per il lettore, dandogli la possibilità di farsi concretamente sentire con i propri suggerimenti, per noi sempre preziosi; sia per l'editore, che ha la possibilità di sapere come i suoi volumi vengano accolti dai lettori.



Notiziario di attualità librerie numero 3 giugno 2000

Viene inviato in abbonamento gratuito ai soci del Club amici di interlinea e a quanti ne fanno richiesta

interlinea srl edizioni

via Pietro Micca 24
28100 Novara
tel. 0321 612571 fax 0321 612636
numero verde 800 018653

internet

www.interlinea.com

segreteria: edizioni@interlinea.com
ufficio stampa e promozione:
ufficiostampa@interlinea.com
direzione editoriale: r.cicala@interlinea.com
settore multimediale e internet (servizi on line):
multimedia@interlinea.com

* * *

A cura di Roberto Cicala e Ettore Colli Vignarelli

Progetto grafico:
Antonio Ferrara, Mauro Savoini

Le illustrazioni di Antonio Ferrara,
sono tratte dal *Calendario interlinea*
(© Tutti i diritti riservati)

Stampa:
Nuova Tipografia San Gaudenzio spa, Novara

Ai sensi della legge n. 675/96 il trattamento dei vostri dati è limitato alle sole attività necessarie a effettuare e promuovere i nostri servizi. I dati non sono soggetti a comunicazione e diffusione. Ai sensi dell'art. 13 della predetta legge potete richiedere l'aggiornamento o la rettifica dei vostri dati salvo il vostro diritto per motivi legittimi di opporsi a tale utilizzo, comunicandolo al responsabile dati: Interlinea srl, via Pietro Micca 24, 28100 Novara.

Per ordinare i libri Interlinea
tel. 0321 612571 fax 0321 612636
numero verde 800 018653
info@interlinea.com
(catalogo: www.interlinea.com/catalogo)

L'INVIO DELLE OPERE LIBRARIE
AVVIENE ATTRAVERSO I SERVIZI POSTALI

Un bookshop on line su www.interlinea.com

La parola dal sapore antico racchiusa nelle pagine dei libri trova oggi sempre più nuove strade per la propria diffusione. Ormai non è più una sorpresa scoprire quanto i nuovi mezzi della tecnologia aiutino la circolazione dei libri. Anche Interlinea dallo scorso anno ha messo a disposizione dei "navigatori" una vera e propria libreria on line. Collegandosi alle pagine del sito www.interlinea.com i lettori potranno accedere al bookshop e acquistare con un semplice clic i titoli del catalogo.

Semplici e chiare le modalità di acquisto, di consegna e di pagamento, rapidi i tempi di invio da parte del nostro magazzino.

